

Potenza

Lunedì 31 Maggio 2004•

“Sensi contemporanei” il titolo della prestigiosa esposizione veneziana

La Biennale a Potenza

Linguaggi artistici provocatori e attualissimi

SI chiama “Sensi contemporanei” ed è la cinquantesima esposizione internazionale d'Arte della Biennale di Venezia nel Sud d'Italia. Sabato pomeriggio, al Museo archeologico provinciale di Potenza è stata inaugurata “Sistemi individuali”, una delle due sezioni dell'esposizione ospitate in Basilicata. L'altra, dal titolo “Movimento/Movimenti”, si è aperta ieri al Palazzo Lanfranchi di Matera, dove resterà fino al 5 ottobre 2004.

A presentare la sezione potentina di “Sensi contemporanei” c'erano, assieme al Presidente della Provincia di Potenza, Vito Santarsiero, e al Presidente della Regione Basilicata, Filippo Bubbico, anche Alberto Versace, che ha curato i rapporti tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le sette regioni del Sud coinvolte nella realizzazione del progetto legato alla Biennale, e Igor Zabel, curatore della mostra presente a Potenza.

Un'esposizione dal carattere moderno, perché complessa, e perché basata sull'uso, spesso provocatorio, dei più diversi linguaggi artistici.

«L'allestimento di “Sistemi individuali” - come ha detto Igor Zabel - valorizza l'architettura modernista del Museo archeologico provinciale e ne fa lo spazio d'incontro tra i territori espressivi propri di ciascun artista, il loro modo di interpretare il mondo, la storia, le città cui appartengono.

Ogni opera esposta è un sistema, una modalità di lettura delle nostre società, e quindi anche se arte ha in sé dei contenuti

culturali in senso ampio, rimanda o sottintende una particolare visione sociologica, filosofica, antropologica del nostro tempo.

“Sistemi individuali” è certo una mostra che farà discutere, che confonde, spiazza, che richiede allo spettatore la pazienza e lo sforzo di entrare nel linguaggio degli artisti, di aver il tempo per osservare e trovare anche solo un dettaglio tra le immagini, le tele, i disegni, i filmati proposti che apra uno squarcio sui mondi da cui le opere provengono.

Ma il fascino e la rilevanza della mostra risiedono proprio nel suo essere una provocazione coraggiosa, nel portare alla luce con mezzi e intenti diversi le contraddizioni del nostro mondo, le varie e capillari forme di controllo, dal livello linguistico a quello mediatico, di cui ogni giorno inconsapevolmente restiamo vittime.

Le opere esposte, realizzate da diciotto artisti provenienti da tutto il mondo, abbracciano tutto il campo delle arti figurative e di quelle visive, in qualche caso combinandole tra loro.

La critica e la volontà di smascherare gli schemi comportamentali entro cui siamo ingabbiati è comune a più di un'opera esposta: con il loro video, “Ode”, Victor Alimpiev e Marian Zhumin, ad esempio, mostrano quante delle nostre abitudini, dei nostri modi di relazione ci dominano invece di essere frutto di una nostra libera scelta, oppure il “Dictionary Pain” di Mladen Stilinovic, composto da più di cinquecento pezzi, è un'espressione, dall'impatto certo for-

tissimo, del dolore che provoca la scoperta della nostra impotenza rispetto alla lingua che usiamo, della sua inadeguatezza, dei limiti che essa ci impone.

Ma i temi della sezione potentina di “Sensi contemporanei” sono anche altri: dalla critica del socialismo reale, come nel caso della “Retroavanguardia” di Irwin, uno storico gruppo artistico della ex Jugoslavia, e del progetto urbanistico per Bucarest di Josef Dabernig, alla riflessione sull'arte stessa e sull'azione artistica del video “The KD circle” realizzato da Andrei Monastyrsky. Un invito a riflettere sull'aspetto pericolosamente affascinante della tecnica moderna, sui suoi effetti sull'uomo viene invece da Pavel Mrkus che ha ripreso il movimento incessante, ripetitivo, e terribilmente perfetto di un robot progettato per l'industria automobilistica che sembra danzare sulla musica utilizzata durante i riti di una setta buddista. Meravigliose, inoltre, nella loro lucidità folle, le tele e le fotografie di Roman Opalka, che propongono il tentativo estenuante di misurare e testimoniare il trascorrere del tempo attraverso la ricerca artistica.

“Sistemi individuali”, che sarà gratis per tutta la sua durata, fino al 30 ottobre 2004, rappresenta un'esperienza del moderno, vissuto, celebrato e criticato dall'arte che dà una veste insolita agli spazi del Museo provinciale, un'esperienza dalla quale, come ci ha augurato Igor Zabel, potrebbe venire una spinta a riflettere di nuovo a Potenza sull'importanza dell'architettura, dell'or-

ganizzazione dello spazio urbano e del loro rapporto strettissimo con il nostro modo di vivere.

Claudia Giordano

ESPA **ESPA**

Il ministero dell'Università e della Ricerca ha indetto il

La sfida nel Sud **Concorso "I colori del bosco"**
di Alkmanno **Premiazioni all'Elab di Tito**

Amici Inimitabili

Fondazione
Appuntamento sul 20
di fronte al teatro
e spettacolo per via
sullo scudo storico
mercoledì 20 maggio
ore 19.00
Tel. 081 460982
Cell. 333 460982

Matera, la città della cultura

Ingresso nei circuiti dell'arte

MATERA - Nell' area del vecchio ospedale di Matera "sorgerà una città della cultura e della formazione di livello superiore": lo ha detto il Presidente della Giunta regionale della Basilicata, Filippo Bubbico, che ha partecipato nel capoluogo all' inaugurazione di una mostra trasferita in Basilicata dalla Biennale di Venezia.

Durante la manifestazione - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della Giunta - è stato annunciato che "sarà esteso anche ai temi dell' urbanistica e del design l' accordo di programma fra la Regione Basilicata e i Ministeri dell' Economia e dei Beni Culturali sulla diffusione e la promozione dell'arte contemporanea". L'annuncio è stato fatto dal Consigliere del Ministro dell'Economia, Alberto Versace, che è anche presidente del Comitato di coordinamento "Sensi Contemporanei".

"Con il Polo della Cultura a Potenza e con il museo di palazzo Lanfranchi a Matera - ha spiegato Bubbico - già da tempo in Basilicata l'investimento in favore della cultura ha assunto caratteristiche strutturali, che hanno favorito la realizzazione di questa iniziativa.

Questo sforzo è ancora più evidente a Matera, che è stata protagonista di tante iniziative e che è depositaria di un patrimonio straordinario". Nel ricordare, in particolare,

"l'attività del circolo La Scaletta, che organizza ogni anno eventi che hanno segnato la storia della città e che costituiscono un riferimento nel panorama degli eventi culturali", Bubbico ha detto che "oggi abbiamo la certezza di poter recuperare, attraverso il finanziamento per la casa dello studente, uno dei tre padiglioni dell'ex ospedale di Matera, e di riportarlo allo straordinario rigore architettonico che l'architetto Stella aveva dato all' edificio", facendone una città della cultura.

L'assessore regionale alle attività produttive, Carmine Nigro - che ha partecipato alla cerimonia insieme al sindaco di Matera, Michele Porcari e al Soprintendenza ai Beni culturali, Gregorio Angelini - ha detto che "questa iniziativa proietta Matera nei grandi contesti dell'arte".

